



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto di Gallipoli

(Lungomare Marconi n° 1 - Tel. 0833/266862 Fax. 0833/264023 – cp-gallipoli@pec.mit.gov.it)

ORDINANZA N° 165 /17

Il Capitano di Fregata (CP) sottoscritto, Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Gallipoli,

VISTO: Il Decreto Legislativo 24/06/2003 n°182 recante *"l'Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico"* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO: Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 e successive modificazioni;

VISTO: in particolar modo l'art. 5, comma 4 del Decreto Legislativo n.182/2003 che demanda all'Autorità Marittima, dopo l'intesa con la Regione competente, l'adozione con Ordinanza del *"Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico"*;

VISTA: l'Ordinanza n. 27/2009 datata 27/07/2009 con la quale è stato approvato il *"Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico"* di Porto Cesareo;

ACQUISITA: al riguardo, la prevista intesa con la Regione Puglia, Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, giusta foglio n° AOO_090/0012320 in data 18 ottobre 2017;

VISTI: gli artt.17, 30, 71 e 81 del Codice della Navigazione e gli artt. 59, 60 e 77 del relativo Regolamento di esecuzione (*parte marittima*) nonché l'art.5 – comma 4 – del Decreto Legislativo 24.6.2003 n.182,

ORDINA

Articolo 1

(approvazione ed entrata in vigore)

E' approvato l'unito *"Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nelle aree portuali di Porto Cesareo (LE)"* – revisione triennale - Ed. 2017, che sarà reso esecutivo successivamente all'affidamento in concessione, mediante gara ad evidenza pubblica, a cura dell'Ente Comunale competente.

Articolo 2

(sanzioni principali ed accessorie)

Il Comandante della nave, diversa da un peschereccio o da un'unità da diporto, che non conferisce i rifiuti prodotti ed i residui del carico approdando nel porto di Porto Cesareo (LE) in

violazione degli artt. 7, comma 1 e 10, comma 1 del D. L.gs 182/03, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 3.000,00 (tremila) ad €. 30.000,00 (trentamila), nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..

Il Comandante di un peschereccio o di un'unità da diporto che non conferisce i rifiuti prodotti approdando nel porto di Porto Cesareo (LE), in violazione degli artt. 7, comma 1 e 10, comma 1 del D. L.gs 182/03, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 103,00 (centotre) ad €. 500,00 (cinquecento), nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..

Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato ovvero costituisca un più grave illecito amministrativo, al soggetto gestore che non adempie agli obblighi di comunicazione annuale e di tenuta dei registri di cui agli artt. 189 e 190 del D. L.gs. 152/06 e s.m.i. si applicano le sanzioni previste dall'articolo 258, comma 1 e 2, del predetto Decreto.

I contravventori alle norme stabilite dall'annesso "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*", salvo diversamente specificatamente previsto, saranno perseguiti ai sensi degli artt. 1164, 1166, 1174 e 1175 del Codice della Navigazione.

E' comunque fatta salva l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui al Decreto Legislativo n°152/06 e successive modificazioni nonché del Decreto legislativo n°182/03.

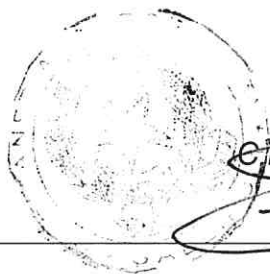
Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui ai commi precedenti, il trasgressore è tenuto in ogni caso al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio del recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino.

Articolo 3 **(Norme finali)**

Si fa obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare le disposizioni contenute nel "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nelle aree portuali di Porto Cesareo (LE)*" approvato con la presente Ordinanza.

Le violazioni delle norme regolamentari sono accertate dagli Organi di Polizia aventi titolo, in forza di disposizioni legislative o regolamentari in materia.-

Gallipoli, 20/11/2017



IL COMANDANTE

C.F. (CP) Domenico MORELLO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D. Morello", written over the printed name.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ufficio Locale Marittimo di Torre Cesarea

Sezione Ambiente

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DAI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI PORTO CESAREO



Edizione Giugno 2017

Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Porto Cesareo

INDICE

1. INTRODUZIONE	
1.1 PREMESSA GENERALE	
1.2 OBIETTIVI DEL PIANO	
1.3 DEFINIZIONI	
1.4 CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI	
1.5 DIVIETI	
2. SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE	
2.1 NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE	
2.2 NORMATIVA REGIONALE	
2.3 INFLUENZA DEL PIANO SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI	
3. DESCRIZIONE DEL PORTO	
3.1 LOCALIZZAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE/AMBIENTALE	
3.2 PLANIMETRIA PORTUALE, CON DELIMITAZIONE DELL'AMBITO PORTUALE E SUPERFICIE.....	
INTERESSATA DAL PIANO	
3.2.1 PORTO DI PORTO CESAREO	
3.3 DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI ED INDICAZIONICATASTALI.....	
3.3.1 STRALCIO SID DELLA RADA DI Ponente DEL PORTO DI PORTO CESAREO.....	
3.3.2 STRALCIO SID DELLA RADA DI Levante DEL PORTO DI PORTO CESAREO.....	
3.4 STATO DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE E NEL TERRITORIO LIMITROFO.....	
3.5 RICOGNIZIONE DELLE SENSIBILITA' AMBIENTALI NELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO.....	
4. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI.....	
4.1 NUMERO, TIPOLOGIA DI APPRODI DISPONIBILI E ANDAMENTO STORICO DEL TRAFFICO	
NELL'ULTIMO TRIENNIO	
4.1.1 PORTO DI PORTO CESAREO.....	
4.2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI.....	
4.2.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE.....	
4.2.2 QUANTITATIVO DEI RIFIUTI DA GESTIRE	
5. TIPOLOGIA, CAPACITA' E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI.....	
5.1 IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA	
5.1.1 TIPOLOGIA, CAPACITA E QUANTITA' DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA NEL PORTO DI PORTO	
CESAREO.....	
5.2 ATTREZZATURE E/O PROCEDIMENTI DI PRETRATTAMENTO	
5.3 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA.....	
6. PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO.....	
6.1 MODALITÀ DI CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO	
6.2 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.....	
6.3 PREVISIONE DI INTEGRAZIONE CON SERVIZI DI GESTIONE RIFIUTI GIÀ ESISTENTI.....	
7. ANALISI ECONOMICA.....	

7.1 STIMA DEI COSTI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO	
7.2 CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE	
7.3 ELEMENTI UTILI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE	
8. INADEGUATEZZE.....	
8.1 SINTESI STORICA.....	
8.2 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE	
8.3 MODULO DI SEGNALAZIONE	
9. ATTUAZIONE DEL PIANO.....	
9.1 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI	
9.2 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELL'USO EFFETTIVO DEGLI IMPIANTI	
9.3 MODALITÀ DI SMALTIMENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO	
9.4 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	
9.5 PROCEDURE PERMANENTI DI CONSULTAZIONE PREVISTE CON LE PARTI INTERESSATE	
9.6 PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL PORTO	
10. DATI UTILI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	
10.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POTREBBE GENERARE IL PIANO E SOLUZIONI PREVISTE PER IMPEDIRE I POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE.....	

ALLEGATI

1. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE PER IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI;
2. REGISTRO RIFIUTI E RESIDUI DEL CARICO PER UNITÀ DA DIPORTO;
3. REGISTRO RIFIUTI E RESIDUI DEL CARICO PER UNITÀ DA PESCA.

1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA GENERALE

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti minori del Comune di Porto Cesareo è redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182. e con l'intesa della Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - approvato con Ordinanza del Capo del Compartimento Marittimo.

Il piano verrà sottoposto ad aggiornamento ogni **tre anni** o nel caso in cui la presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto ne consigli la revisione.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di *“...conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto”*. Questa disposizione implica il necessario rilascio, da parte della nave al concessionario, del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del co. 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una “bonifica integrale” della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche deroghe possibili a tale obbligo sono:

- a) l'esenzione, rilasciata dagli uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le navi “in servizio di linea con scali frequenti e regolari”, in base al combinato disposto dell'art. 6 comma 4, art.7 comma 1 ed art. 9 del Decreto;
- b) la deroga tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 co. 2 del Decreto stesso.

Il D. Lgs. 182/03 prevede (ex. Allegato 1 lettera h) lo svolgimento di consultazioni con le parti interessate all'attuazione del Piano. A tal fine sono stati svolti degli incontri, in fase di definizione del Piano, i cui esiti sono tenuti agli atti.

Nell'elaborazione del presente documento si è inoltre tenuto conto delle correlate esigenze di coerenza ed integrazione con i vigenti strumenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti ed in aderenza ai principi definiti dall'UE per la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) finalizzati al raggiungimento di uno sviluppo ecosostenibili, economicamente efficiente e socialmente equo delle zone costiere.

1.2 OBIETTIVI DEL PIANO

La redazione di un Piano di gestione sostenibile dei rifiuti portuali ha come obiettivo principale quello di fornire una dettagliata descrizione del servizio relativo dell'intero ciclo di gestione rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dalla loro differenziazione, al ritiro, al trasporto ed al successivo trattamento, recupero/smaltimento, in modo da evitare

che vi siano dispersioni in mare di detti rifiuti, prevenendo così l'inquinamento dell'ambiente marino.

Per ottemperare agli obblighi normativi si è cercato di sviluppare un servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti adeguato alle esigenze dei porti minori del Comune di Porto Cesareo, così come descritte nel seguente piano, in conformità alle prescrizioni dell'allegato 1 al D. Lgs. 182/03.

L'attuazione del presente piano è preordinato ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. fornire un servizio alle navi che sia in grado di gestire il ciclo dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi partendo dal ritiro, sterilizzazione (ove prevista) e trasporto fino al recupero o smaltimento facendo sì che venga scoraggiata la pratica della discarica volontaria in mare;
2. organizzare un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
3. attuare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti;
4. approntare adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del servizio.

1.3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 152/2003 e al D. Lgs. n. 36/2003 si intende per:

1. nave: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui ai punti 3. e 4., ovvero tutte quelle indicate dall'art. 136 C.N.;
2. nave in servizio di linea: navi che effettuano scali in più porti con frequenza e itinerari prestabiliti (Dp. prot. n°000724/XI del 10.01.1992 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto);
3. peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata ai fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
4. imbarcazione da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative comprese quelle utilizzati ai fini commerciali della Locazione e del Noleggio;
5. Marpol 73/78: Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal relativo protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980 n.662;
6. rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia

l'obbligo di disfarsi;

7. rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che

rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;

8. residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
9. gestione dei rifiuti: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;
10. impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
11. ditta autorizzata: soggetto abilitato incaricato del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, dai pescherecci e dalle unità da diporto;
12. raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
13. raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
14. deposito temporaneo: il raggruppamento temporaneo dei rifiuti conferiti, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle condizioni indicate dalla lettera m) del comma 1 dell'art. 183 alla parte IV del D. Lgs 152/2006;
15. stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva dei materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte IV;
16. smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06;
17. recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del D. Lgs. 152/06;
18. sterilizzazione: processo di trattamento dei reflui consistenti da prodotti alimentari per

l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D. L. 22 maggio 2001;

19. rifiuti speciali: rifiuti di cui all'articolo 184 punto 3 del D. Lgs. 152/06;

20. rifiuti pericolosi: i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito

asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, sulla base degli Allegati G, H e I alla medesima parte quarta;

21. rifiuti sanitari: i rifiuti derivanti da attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca, la cui gestione sia disciplinata con D.P.R. 15 Luglio 2003, 254;

22. F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti): durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati dal F.I.R. che è un documento, redatto in quattro copie esemplari, compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore;

23. deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni stabilite dall'art.183 lett. m) del D. Lgs. 152/06;

24. consumatore: l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;

25. utilizzatori: i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni;

26. codici CER: il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in vigore dall'1.1.2002, è riportato sulla Direttiva del Ministero Ambiente in data 9.4.2002, pubblicata sul supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10 maggio 2002 - Serie Generale. Nel nuovo catalogo CER vengono introdotti circa 470 nuovi codici di rifiuti, di cui 260 che riguardano i rifiuti pericolosi (indicati con un asterisco).

1.4 CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI

Il presente piano **si applica**:

- a tutte le navi, compresi i pescherecci ed alle unità di diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nei porti minori rientranti nell'ambito di giurisdizione del comune di Porto Cesareo:
 - a. PORTO DI PORTO CESAREO;

Il presente piano **non si applica**:

- alle navi militari da guerra o ausiliarie;
- alle altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Per chiarezza espositiva, si precisa che **non** fanno parte delle previsioni del presente piano le problematiche connesse alla:

- a) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche in ambito portuale;
- b) la gestione dei rifiuti giacenti in ambito portuale e la pulizia degli specchi acquei;
- c) la gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree a terra in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali;
- d) la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, *"di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine"*.

1.5 DIVIETI

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Gallipoli è fatto **assoluto divieto** di:

- a) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali, e nell'ambito del demanio e del mare territoriale di giurisdizione;
- b) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- c) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, imballaggi, etc.)
- d) manomettere o danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale per la raccolta di oli esausti, delle batterie di piombo esauste, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- e) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui al D. Lgs. 152/2006, chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente articolo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo delle ditte autorizzate nonché al ripristino ed alla bonifica dello stato dei luoghi, unitamente agli eventuali titolari di concessione demaniale marittima inerente l'area interessata alla presenza di rifiuti, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

2. SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE

2.1 NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE

- Convenzione MARPOL 73/78;
- Direttiva 91/689/CEE del Consiglio del 20/12/1994, relativa ai rifiuti pericolosi;
- Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20/12/1994, sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio;
- Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/11/2000, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- D. Lgs. 24/06/2003, n. 182 *“Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i prodotti dalle navi ed i residui del carico”*;
- Nota n. 80/047191 in data 30 luglio 2003 – *“Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”* – del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando Generale delle Capitanerie di Porto;
- Nota RAM/2306/C/2003 in data 4 settembre 2003 – *“Prevenzione dello scarico a mare dei residui del carico attraverso l'applicazione del D. Lgs. n. 182 del 24 giugno 2003. Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi”* – del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- Nota RAM/0675/C/2004 in data 9 marzo 2004 – *“Il Decreto Legislativo n. 182 in data 24 giugno 2003. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27/02/2004, n.47 – CIRCOLARE”* – del Ministero del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* (Parte IV relativa ai al settore rifiuti);
- D. Lgs. 06/11/2007, n. 202 *“Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni”*;
- Decreto del Ministero della Difesa del 19/03/2008 *“Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi da guerra e ausiliarie dei rifiuti del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'art. 3 co. 1 e 2 del D. Lgs. n. 182/2003”*;
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19/11/2008, relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive;
- Nota RAM/5580/S/2009 in data 11/12/2009 – *“Legge 20/11/2009, n. 166, con modificazioni, del D.L. 25/09/2009 n. 135 recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea”*;
- D. Lgs 03/12/2010, n. 205 che aggiorna il D. Lgs 152/06 – *“Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*

del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

- Legge 28/12/2015, n. 221 che modifica l'art. 5, comma 4, del D. Lgs 182/03 – *“Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i prodotti dalle navi ed i residui del carico”*, specificatamente l'affidamento in capo al Comune del Servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico.

2.2 NORMATIVA REGIONALE

- L. R. 3/10/1986, n. 30 – D.P.R. 10/09/1982, n. 915. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione;
- L. R. 13/08/1993, n. 17 – Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani;
- L. R. 18/07/1996, n. 13 – Nuove norme per l' accelerazione e lo snellimento delle procedure per l' attuazione del piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani, modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1993, n. 17 "Rifiuti Urbani";
- L. R. 30/11/2000, n. 17 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale;
- L. R. 14/06/2007, n. 17 – Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- D. G. R. 28/12/2009, n. 2668 – Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia;
- L. R. 31/12/2009, n. 36 – Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2.3 INFLUENZA DEL PIANO SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano regionale innanzi detto, né con altri Piani quale quello di Area Vasta, dei Trasporti nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).

3. DESCRIZIONE DEL PORTO

3.1 LOCALIZZAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE/AMBIENTALE

I porti minori di Porto Cesareo (Le) sono tutti inseriti all'interno delle omonime località e situati in pieno ambito cittadino.

3.2 PLANIMETRIA PORTUALE, CON DELIMITAZIONE DELL'AMBITO PORTUALE E SUPERFICIE INTERESSATA DAL PIANO

3.2.1 PORTO DI PORTO CESAREO

Il porticciolo di Porto Cesareo, è situato a circa 12 miglia a Nord del porto di Gallipoli.

L'approdo è soggetto alla traversia di SW. Altri venti predominanti sono lo scirocco, la tramontana e il libeccio. I venti di ridosso sono: Nord, Nord/Est e Est. La struttura portuale è un'insenatura naturale (riparata sul lato sud da una lingua di terra chiamata penisola della Strea), diviso in due darsene: la Riviera di Ponente e la Riviera di Levante composta da quattro banchine e da uno scalo d'alaggio.



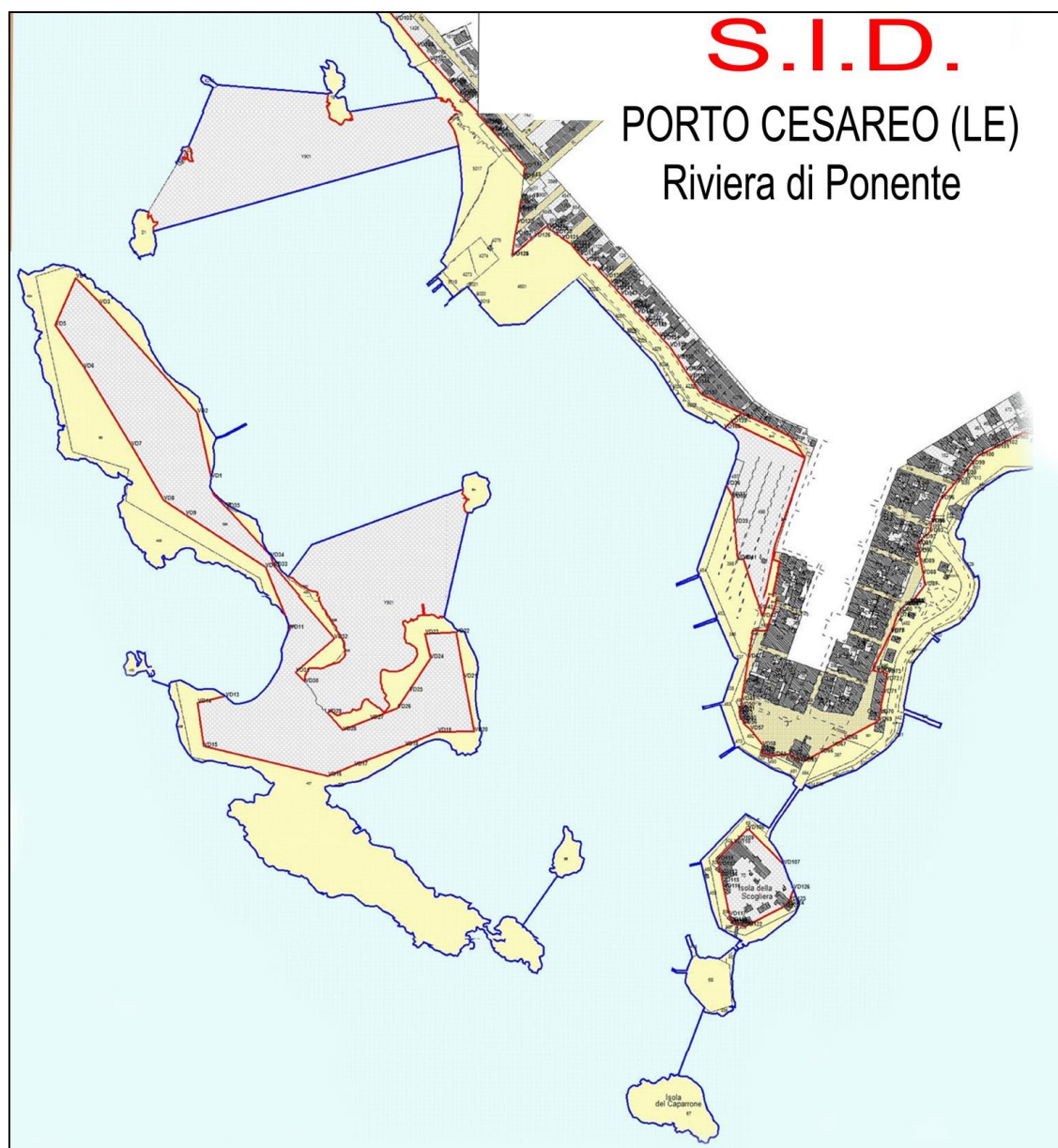
3.3 DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI ED INDICAZIONI CATASTALI

3.3.1 STRALCIO SID DELLA RADA DI PONENTE DEL PORTO DI PORTO CESAREO

Cartografia di riferimento S.I.D. (Sistema Informativo del Demanio marittimo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

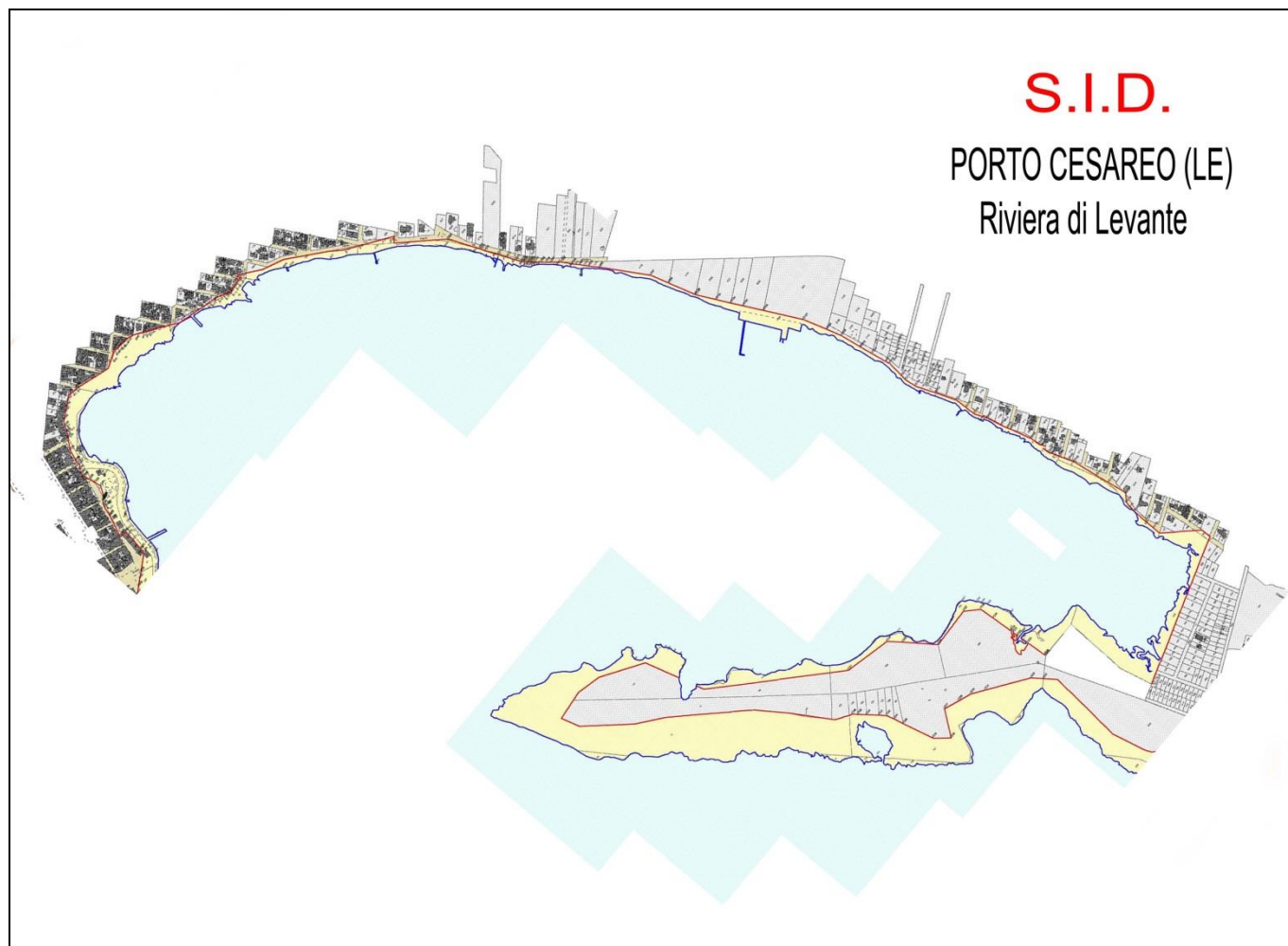
FG.N. 109 - P.LLE: 1217, 1218, 1219, 986, 882, 888, 1185, 1186, 1175, 1176, 1177, 1178, 1180, 1181, 1184, 1188, 281, 357, 359, 866, 882, 883, 885, 889, 988, 1220, 1221.



3.3.2 STRALCIO SID DELLA RADA DI LEVANTE DEL PORTO DI PORTO CESAREO

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

FG.N. 109 - P.LLE: 1217, 1218, 1219, 986, 882, 888, 1185, 1186, 1175, 1176, 1177, 1178, 1180, 1181, 1184, 1188, 281, 357, 359, 866, 882, 883, 885, 889, 988, 1220, 1221.



**LE AREE DEMANIALI MARITTIME SULLA PRESENTE CARTOGRAFIA SONO QUELLE IN GIALLO
DELIMITATE DALLA DIVIDENTE DEMANIALE MARITTIMA (IN ROSSO) A MARGINE DI QUELLE
RIENTRANTI NEL TERRITORIO CITTADINO**

3.4 STATO DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE E NEL TERRITORIO LIMITROFO

Il porto di Porto Cesareo, come si desume dalla cartografia e dalle ortofoto sopra riportate, è inserito nell'ambito urbano, ovvero in un contesto completamente antropizzato.

3.5 RICOGNIZIONE DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI NELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il contesto ambientale in cui è inserito il Porto di Porto Cesareo presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza dell'area marina protetta, che ha circa una superficie di 16.654 ettari con una linea di costa di 32 Km circa, frastagliata, punteggiata di spiagge, basse scogliere, promontori boscosi. La riserva si trova nella parte orientale del Golfo di Taranto, a Nord di Gallipoli, ed è compresa tra Punta Prosciutto e Torre dell'Inserraglio.

Tra Punta Prosciutto e Porto Cesareo la costa si articola in basse scogliere e cale sabbiose. Fino ai caseggiati di Torre Lapillo si estende il Lido degli Angeli, una delle spiagge più grandi e belle della penisola salentina. Da Porto Cesareo a Torre dell'Inserraglio la costa è rocciosa e si alza gradualmente fino a 5-6 m. sul livello del mare.

Solo a S. Isidoro si apre un'ampia spiaggia, proprio al centro delle due zone di riserva integrale dell'AMP. All'interno si elevano dune che possono raggiungere anche i 7 m. di altezza, come accade presso Lido degli Angeli, e che formano un ecosistema dunale fra i più belli d'Europa. Nelle zone rocciose si osservano invece cespugli e piante erbacee.

Una particolarità del territorio di Porto Cesareo sono le "spunnulate", un nome che deriva dal dialetto "spunnare", sprofondare. Si tratta di doline originate dal crollo di cavità sotterranee formatesi per attività carsica, talvolta si riempiono di acqua come nel caso della Palude del Capitano, a circa 2 km da Torre S. Isidoro.

Nella zona dell'AMP sono molto frequenti le grotte sommerse, tra cui spicca per importanza la Grotta delle Corvine, uno spacco nella parete rocciosa a 16m di profondità che si trasforma in un lungo tunnel destinato a concludersi con un sifone da cui si esce sul cappello della parete. L'AMP consente facili esplorazioni dei fondali anche a pochi metri dalla superficie. Altra grotta di particolare bellezza è la Grotta della Cattedrale (in realtà le grotte censite sono circa 40 e molte aspettano ancora di essere visitate), una suggestiva cavità a forma di cupola con 4 uscite ad arco. Interessante anche la discesa lungo le pareti dell'Isola dei Conigli, prossima a Porto Cesareo.

4. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI

4.1 NUMERO, TIPOLOGIA DI APPRODI DISPONIBILI E ANDAMENTO STORICO DEL TRAFFICO NELL'ULTIMO TRIENNIO

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, si ritiene che il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si possa articolare in 5 sottosistemi:

1. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da carico;
2. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi passeggeri (solo occasionalmente);
3. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio traffico locale;
4. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
5. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

4.1.1 PORTO DI PORTO CESAREO

UNITÀ DA DIPORTO

- Natanti/Imbarcazioni: nelle aree portuali di Porto Cesareo trovano stabile ormeggio numerose unità da diporto, suddivise come segue:

denominazione accosto / darsena	tipologia unità	
	Natanti (lungh. <10 mt.)	Imbarcazioni (lungh. ≥ 10 mt.)
1) Pontili "Lega Navale Italiana" – Sez. Porto Cesareo – Rada di Levante	140	40
2) Pontili "Puerto del Sol" – Rada di Levante	165	30
3) Pontili "Nautica La Strea" – Rada di Levante	180	//
4) Pontili "Colelli Isabella" – Rada di Ponente	120	//
5) Banchina rada di Levante	40	//
6) Banchina Rada di Ponente	120	10
totale	765	80

UNITÀ DA PESCA

- Motopescherecci:**

denominazione banchina/accosto	tipologia unità		
	unità con più di 4 persone imbarcate (tipo A)	unità con 3/4 persone imbarcate (tipo B)	unità con 1/2 persone imbarcate (tipo C)
A) Banchina e Rada di Levante		18	6
B) Banchina e Rada di Ponente	1	5	57
totale	1	23	63



PROVINCIA DI LECCE Comune di Porto Cesareo Ufficio Locale Marittimo

0 100 200 300 400 500 metri



4.2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI

4.2.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE

L'esame delle tabelle sopra riportate permette di affermare che i rifiuti raccolti nelle aree portuali di Porto Cesareo provengono dal naviglio da pesca e da quello da diporto.

Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, e tenuto conto che il porto di Porto Cesareo, per le sue caratteristiche, sopra meglio evidenziate, non è interessato dall'approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):
 - residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);
- Annesso IV – SEAWAGE (liquami):
 - Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:
 - A. plastica;
 - B. rifiuti alimentari;
 - C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
 - D. olio da cucina;
 - E. cenere proveniente dagli inceneritori;
 - F. rifiuti operativi;
 - G. residui del carico;
 - H. carcasse Animali;
 - I. reti da pesca.

4.2.2 QUANTITATIVO DEI RIFIUTI DA GESTIRE

In considerazione dei seguenti fattori:

- a) le tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano l'ambito portuale di Porto Cesareo, strettamente inserite e connesse con i relativi contesti urbani;
- b) la tipologia del naviglio che ordinariamente vi approda, individuabile in unità navali da diporto (in prevalenza) ormeggiate presso strutture peraltro in concessione e da pesca (ormeggiate sui moli destinati all'ormeggio libero), alla cui netta maggioranza non trova applicazione la vigente normativa in materia di conferimento rifiuti/residui, notifiche e registrazione dei relativi dati;
- c) la modesta quantità di rifiuti/residui prodotti dalle unità da diporto, di carattere prevalentemente stanziale e presente in misura massima per i soli mesi estivi (da giugno a settembre) come sopra evidenziato;

consegue che non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei

suddetti contesti portuali (in quanto già nel 2012 si è dato inizio al servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani col sistema “spinto” porta a porta) dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi presenti in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati, di fatto, utilizzati sia dai connessi insediamenti e frequentazione civili (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche *etc.*) che dalle utenze di natura marittima (unità da pesca e da diporto).

Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri), presso il porto di Porto Cesareo, allo stato, la ditta ADECO S.r.l. di Galatone (Le), ha assicurato il servizio di recupero – a chiamata. Al riguardo, le quantità dei citati rifiuti speciali e pericolosi, riferite a tutte le rade suddette, sono risultate essere quelle di cui al prospetto seguente. E', tuttavia, bene evidenziare che, comunque, le predette statistiche non sono indicative dell'effettiva quantità prodotta dalle unità (da pesca e da diporto) all'ormeggio nei predetti porticcioli in quanto spesso gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie e filtri non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, mentre di massima questi vengono effettuati presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione.

UNITA' DA PESCA

MATERIALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
oli usati (kg.)	2700	2.500	1.950	1.500	1.300	600	800
filtri olio (n. elementi)	600	582	565	350	300	250	300
Batterie (n. elementi)	450	437	424	200	150	120	200
altri rifiuti speciali (cavi acciaio)	300	500	1.000	100	120	80	120

UNITA' DA DIPORTO

MATERIALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
oli usati (kg.)	2450	2.500	2750	1200	800	600	800
filtri olio (n. elementi)	1235	1300	1350	60	50	30	50
Batterie (n. elementi)	4000	4200	3500	50	50	50	70
altri rifiuti speciali (cavi acciaio)	500	800	1.500	np	np	np	np

5. TIPOLOGIA, CAPACITA' E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

5.1 IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

Per le motivazioni sopra meglio evidenziate riguardanti le caratteristiche del porto di Porto Cesareo, inserito di fatto nell'ambito cittadino, gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del Comune di Porto Cesareo (LE). In particolare, dovranno essere dotati di appositi cassonetti per la raccolta differenziata ciascun punto d'ormeggio in concessione nel Porto di Porto Cesareo (n. 4 concessionari), da incrementare con l'aggiunta di analoghi cassonetti, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto, da ubicare all'interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo dei fruitori della stessa.

Lo svuotamento dei cassonetti/contenitori destinati ai RSU, **prodotti dalle unità da diporto e traffico/pesca**, dovrà avvenire nel periodo **giugno/settembre tre volte alla settimana** (nei giorni di martedì, giovedì e sabato), nella fascia oraria serale/notturna 19.00/07.00 e nel periodo **ottobre/maggio due volte alla settimana** (nei giorni di martedì e venerdì), nelle fasce orarie serale/notturna 19.00/07.00 a mezzo di idoneo veicolo (con caricazione laterale automatica) monoperatore.

Lo svuotamento di cassonetti per il vetro/lattine e per la plastica dovrà avvenire con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00, a mezzo di idoneo veicolo monoperatore.

Lo svuotamento dei cassoni per **metalli** e per gli **spezzoni di cavi di ormeggio, cime, etc, nonché quello per la carta e i cartoni**, dovrà avvenire, rispettivamente da parte della ditta di recupero dei metalli e da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti, con **cadenza mensile**, nella fascia oraria 06.00/13.00 ed a mezzo di idoneo veicolo monoperatore.

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura **“Servizio raccolta e gestione rifiuti delle aree portuali di Porto Cesareo - contenitore per il recupero dei rifiuti prodotti dalle unità navali”**.

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

Per il conferimento degli oli esausti e filtri, da parte del naviglio minore da diporto e da pesca, nonché per il conferimento di quantitativi inferiori ai 100 Kg. di batterie al piombo esauste, **il gestore del servizio realizzerà n° 1 (una) isola ecologica, che sarà ubicata rispettivamente nel piazzale antistante la banchina di Levante.**

La predetta *isola ecologica*, costituita da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentali, conterrà un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, nonché di un cassone per la raccolta dei filtri.

I rifiuti destinati al conferimento presso la suddetta “*isola ecologica*” dovrà essere consegnata al gestore unico nei giorni e modalità dallo stesso impartite. **Tali indicazioni dovranno essere altresì riportate e affisse all’ingresso dell’isola, e dovrà riportare obbligatoriamente il nominativo e il punto di contatto del responsabile del servizio.**

Il concessionario del servizio è tenuto altresì al rilascio di apposita ricevuta attestante il conferimento, e dovrà provvedere al periodico svuotamento dei serbatoi degli oli esausti/cassoni batterie al piombo/filtri.

Gli impianti di raccolta fissi, “*isola ecologica*” dovrà essere autorizzata ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n°152/06, salvo che gli stessi impianti rispettino le condizioni stabilite dall’art.183, lett. m), del medesimo D.Lgs..

La cartellonistica indicante la suddetta “*isola ecologica*” dovrà essere posizionata in modo da risultare ben visibile, prediligendo materiali ecocompatibili.

5.1.1 TIPOLOGIA, CAPACITA E QUANTITA’ DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA NEL PORTO DI PORTO CESAREO

MATERIALE	SIGLA	CODICE CER	AREE IN CONCESSIONE		AREE PUBBLICHE	
			QUANTITÀ CASSONETTI (n)	VOLUME CONTENITORI (Lt)	QUANTITÀ CASSONETTI (n)	VOLUME CONTENITORI (Lt)
organico	ORG	20 01 08	9	120-360	3	120-360
indifferenziato	IND	20 03 01	9	120-360	3	120-360
carta	CAR	20 01 01	9	120-360	3	120-360
plastica/metalli	PLM	15 01 02	9	120-360	3	120-360
vetro	VET	15 01 07	9	120-360	3	120-360

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l’apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura “Servizio raccolta e gestione rifiuti delle aree portuali del comune di Porto Cesareo - contenitore per il recupero dei rifiuti prodotti dalle unità navali”, composti da materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che dovrà comunque essere posta in prossimità dei cassonetti/sole ecologiche.

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l’insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria, fatte salve ulteriori misure stabilite dal competente Comune.

5.2 ATTREZZATURE E/O PROCEDIMENTI DI PRETRATTAMENTO

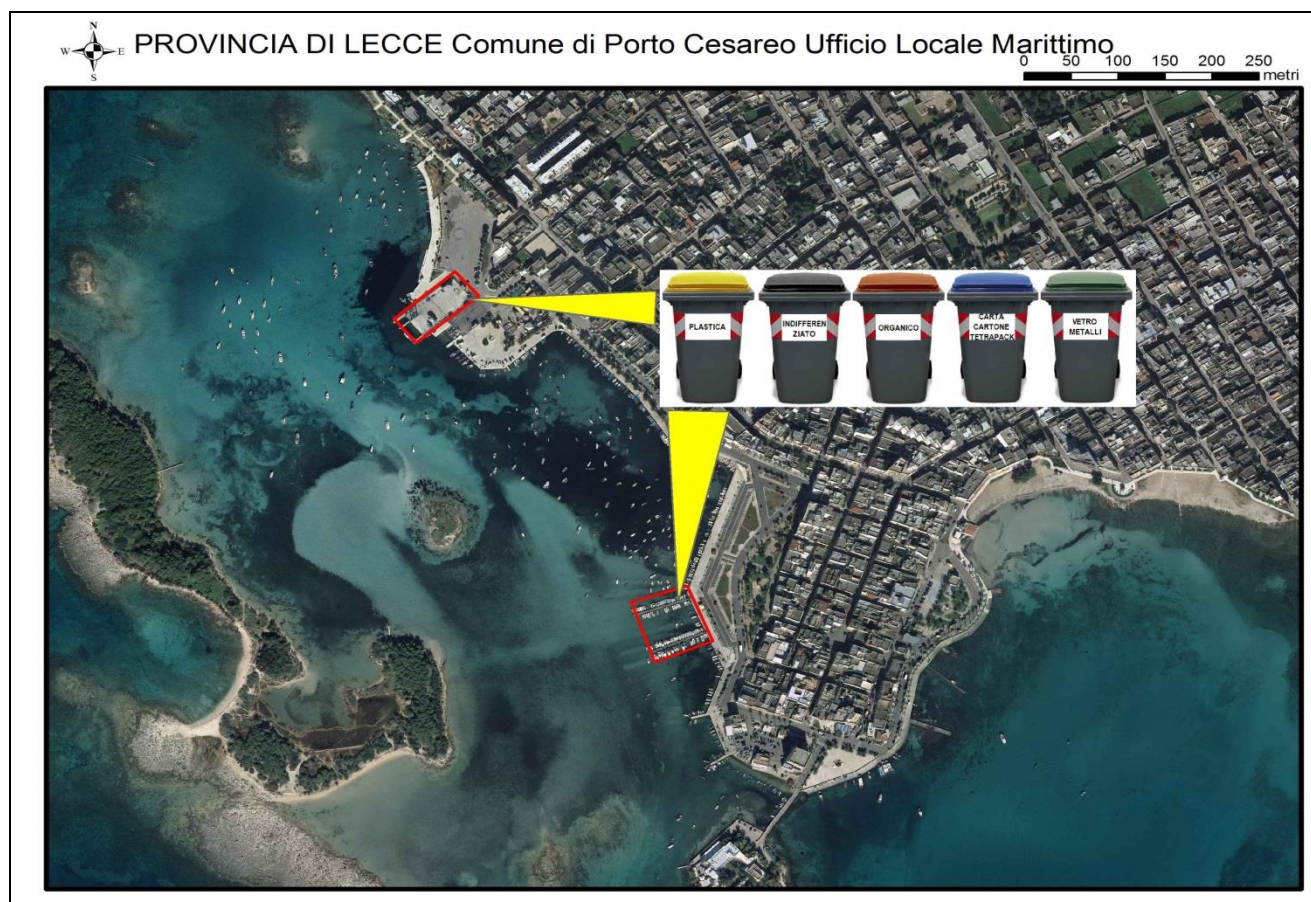
Nell'ambito del Porto di Porto Cesareo non sono presenti e non si ritiene necessaria la presenza di attrezzature/impianti in grado di effettuare un primo trattamento del rifiuto conferito in quanto trattasi di porticciolo destinato a far stazionare piccole unità da diporto e pesca, come emerge dall'analisi già esposta. Inoltre non vi è la possibilità di approdo in detti sorgitori di navi, ma solo occasionali transiti per limitate unità da pesca e da diporto di analoghe caratteristiche a quelle che già ivi stazionano.

5.3 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio.

Nelle figure sotto riportate sono rappresentate le indicazioni planimetriche delle aree con indicazione della tipologia e della quantità dei contenitori di raccolta previsti nonché del relativo ambito portuale ove è prevista l'ubicazione (segue $\Rightarrow$).

PORTO CESAREO Rada di Ponente



PORTO CESAREO Rada di Levante



PROVINCIA DI LECCE Comune di Porto Cesareo Ufficio Locale Marittimo

0 50 100 150 200 250
metri



6. PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO

6.1 MODALITÀ DI CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

I rifiuti da conferire dovranno essere collocati in appositi sacchi stagni che dovranno essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume ne renda agevole il maneggio.

Nelle aree portuali del comune di Porto Cesareo il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti dovrà comprendere:

- 1) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari (rifiuti alimentari, frazione umido-organico, con l'esclusione di oli alimentari – codice CER 20 01 08) provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, che dovranno essere conferiti dai comandanti/conducenti delle unità mediante a mezzo deposito negli appositi contenitori, ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi.
- 2) La raccolta degli oli alimentari (codice CER 20 01 25), che dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste.
- 3) La raccolta dei rifiuti indifferenziati (codice CER 20 03 01), che deve essere effettuata mediante appositi involucri protettivi in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivi odori e conferiti, a cura del produttore, presso i cassonetti predisposti. Per le frazioni di rifiuti recuperabili deve essere vietata la possibilità di conferimento presso i cassonetti destinati al rifiuto indifferenziato.
- 4) La raccolta dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, plastica e metalli – codici CER 20 01 02 / 20 01 01 / 20 01 39 / 20 01 40), che dovrà essere preceduta da una preventiva selezione dei suddetti materiali da parte del produttore e dal successivo conferimento nell'apposito contenitore in base alle frazioni per cui lo stesso è destinato.
- 5) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di materiale marinaro (reti e relativi materiali tessili vari, cavi ormeggio, etc. – codici CER 04 02 22), che dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.
- 6) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento degli oli esausti di macchina (scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non / altri oli di sentina della navigazione / oli sintetici per circuiti idraulici – codici CER 13 02 04* / 13 02 05* / 13 04 03* / 13 01 11*), che dovranno essere obbligatoriamente conferiti dai produttori, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 7) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07) che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alle ditte autorizzate

affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.

- 8) La raccolta per il successivo stoccaggio provvisorio e smaltimento degli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose (codice CER 15 02 02*) obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 9) La raccolta per il successivo smaltimento delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio (codici CER 16 06 01* /16 06 02*), che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste (COBAT), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 10) La raccolta per il successivo smaltimento di materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose / cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose / ferro ed acciaio / piombo / metallo - codici CER 17 04 10* / 17 04 11 / 17 04 05 / 17 04 03 / 20 01 40), che dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali.
- 11) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04), provenienti dalle navi commerciali, si ritiene che non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.
- 12) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti farmaceutici (medicinali citotossici citostatici e non – codici CER 20 01 31* / 20 01 32), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti.
- 13) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori – codici CER 08 01 11* / 08 01 12 / 08 01 21*), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti.

Qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito "buono di prestazione" dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto.

Il prelievo dei rifiuti di cui ai punti 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 da parte della ditta concessionaria sarà effettuato in seguito alla segnalazione da parte dei produttori.

Ciascuna squadra della ditta concessionaria dovrà essere composta da adeguato numero di addetti ed i rifiuti prelevati dovranno essere avviati, su appositi ed idonei automezzi, direttamente alle discariche autorizzate nel rispetto di tutte le norme igieniche, curando la distinzione tra rifiuti normali, speciali e pericolosi.

Nel caso in cui tra i rifiuti sopra riportati vi sia qualche tipologia non contemplata tra quelli gestiti dal soggetto competente, si provvederà ad adottare caso per caso la soluzione più adeguata in conformità alla normativa vigente.

Lo svuotamento dei cassonetti/contenitori/bidoncini destinati alla raccolta di rifiuti alimentari (frazione umido-organico), rifiuti indifferenziati, carta, plastica/metalli e vetro prodotti dalle unità all'ormeggio nelle rade del Comune di Porto Cesareo, dovrà essere effettuato a cura del concessionario del servizio di raccolta nel rispetto della frequenza stabilita per ciascuna frazione di rifiuto nell'apposito capitolato speciale d'appalto stipulato con il Comune di Porto Cesareo e/o nell'apposita ordinanza sindacale di regolamentazione del servizio.

Le procedure di smaltimento non necessitano di specifica regolamentazione, in quanto ascrivibili alle procedure previste per il territorio comunale per quanto riguarda i rifiuti urbani ed al ritiro da parte dei consorzi obbligatori per quanto riguarda oli, contenitori oli, filtri, e batterie, procedure che costituiscono un efficiente sistema.

In ogni caso le suddette procedure dovranno essere conformi a quelle che il Comune adotterà nell'apposita convenzione.

6.2 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Il Piano è, allo stato, attuato attraverso i seguenti soggetti coinvolti, per settori di attività, a diverso titolo facenti parte del sistema misto integrato, chiamati ad assicurare i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti/residui nell'ambito del porto, dei quali si riporta elenco:

- Comune di Porto Cesareo, Direzione Polizia Municipale – Nucleo Polizia Ecologica (quale responsabile del servizio raccolta/smaltimento rifiuti) e Ufficio Demanio M (responsabile della gestione del demanio marittimo e del rilascio delle concessioni demaniali marittime);
- “BIANCO Igiene Ambientale” S.r.l. di Nardo' (Le), incaricata dal Comune di Porto Cesareo della raccolta dei rifiuti solidi urbani, comuni e differenziati negli ambiti portuali.
- Ditta autorizzate ADECO S.r.l. di Galatone (Le) per quanto riguarda il ritiro di oli, contenitori oli, filtri e batterie.

Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il porto che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale

e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera delle società appaltate dalle suddetta amministrazione comunale, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti.

Correlativamente non è attualmente praticabile l'analisi dei costi, facenti capo al succitato servizio comunale, prestato indifferenziatamente per la città e per il porto, ed al servizio di raccolta dei Consorzi obbligatori per i rifiuti speciali, per le ragioni sopra meglio evidenziate.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente ma soprattutto praticabile l'individuazione di un gestore unico di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria organizzata per le unità da diporto, da pesca e da traffico che vi operano, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa, alla realtà locale, e fatte salve eventuali future specifiche direttive ministeriali relative alla portualità minore, dovrà solo essere eventualmente implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano o a seguito delle consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo.

Considerati i servizi contemplati dal presente Piano, in considerazione delle ridotte quantità di rifiuti conferiti così come analizzato nel paragrafo 7 del presente piano, non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi.

6.3 PREVISIONE DI INTEGRAZIONE CON SERVIZI DI GESTIONE RIFIUTI GIÀ ESISTENTI

Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza l'ambito portuale di Porto Cesareo che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, l'attuale gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera delle società appaltate dalla rispettiva competente amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti.

7. ANALISI ECONOMICA

7.1 STIMA DEI COSTI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

Correlativamente a quanto esposto nel paragrafo 6.3, non è attualmente praticabile l'analisi dei costi, facenti capo al succitato servizio comunale, prestato indifferenziatamente per la città e per il porto, ed al servizio di raccolta dei Consorzi obbligatori per i rifiuti speciali.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente ma soprattutto praticabile l'individuazione di un gestore unico di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria organizzata per le unità da diporto, da pesca e da traffico che vi operano, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa, alla realtà locale, e fatte salve eventuali future specifiche direttive ministeriali relative alla portualità minore, dovrà solo essere implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano.

7.2 CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Per quanto riguarda i costi dei servizi previsti dal presente piano si precisa che il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto o che sostano nella relativa rada e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta, in ottemperanza al disposto degli artt. 8 e 10 del D. Lgs. 182/2003 e dell' allegato IV al D. Lgs. 182/2003, potrà, pertanto, essere determinato successivamente, in relazione alle modalità di affidamento del servizio, secondo le convenzioni che verranno stipulate con il Comune di Porto Cesareo.

7.3 ELEMENTI UTILI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE

Lo schema del rapporto convenzionale che dovrà garantire i citati servizi in linea generale prevederà:

- una durata triennale e comunque prorogabile fino all'aggiornamento del nuovo piano;
- l'affidamento e/o l'intervento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia dei rifiuti speciali.

8. INADEGUATEZZE

8.1 SINTESI STORICA

Non applicabile.

8.2 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

Fermi restando gli obblighi dell'Autorità Marittima di informazione preventiva al Comandante della nave, al soggetto gestore ed agli utenti del porto, previsti dall'art. 14, comma 1° e dall'Allegato II al D.L.gs. 182/03, in ordine agli obblighi previsti dal predetto Decreto e dal presente Regolamento, tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo.

La segnalazione verrà effettuata mediante la compilazione di apposita "Scheda di segnalazione di inadeguatezze".

L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

8.3 MODULO DI SEGNALAZIONE

Il modulo di segnalazione potrà essere compilato secondo lo schema riportato nell'Allegato 1 del presente Piano che, al momento del conferimento, viene consegnato dal soggetto gestore.

9. ATTUAZIONE DEL PIANO

9.1 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI

I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che conferiscono i rifiuti nel porto del Comune di Porto Cesareo, sono tenuti, fatta eccezione per i rifiuti di cui all'Annesso V, di conservare a bordo, per almeno 12 mesi, le ricevute rilasciate dagli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico.

9.2 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELL'USO EFFETTIVO DEGLI IMPIANTI

Non applicabile in quanto non sussistono impianti portuali.

9.3 MODALITÀ DI SMALTIMENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato all'impianto di trattamento/smaltimento finale/stoccaggio intermedio più vicino.

9.4 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I soggetti responsabili all'attuazione del piano sono:

- Comune di Porto Cesareo;
- Comandante del porto;
- Affidatario del Servizio;
- Comandanti delle Unità da diporto e da pesca;
- Responsabili dei Circoli Nautici: le unità da diporto ormeggiate presso i circoli nautici esistenti nell'ambito dei porti in parola, conferiranno i rifiuti in parola per il tramite dei circoli di appartenenza, che sono tenuti a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nell'ordinanza di approvazione del presente piano e nel decreto legislativo 182/2003.

9.5 PROCEDURE PERMANENTI DI CONSULTAZIONE PREVISTE CON LE PARTI INTERESSATE

In attuazione delle disposizioni di cui alla lettera h dell'allegato 1 del Dlgs 182/2003, ai sensi del presente Piano si stabilisce che l'Autorità Marittima promuove l'istituzione di riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nella rada del Comune di Porto Cesareo.

I soggetti che parteciperanno sono: il Comune, il concessionario del servizio (soggetto gestore), eventuali agenti marittimi operanti nel porto, eventuali imprese portuali operanti in porto, eventuali altri soggetti concessionari di servizi di interesse generale, le

cooperative della pesca, i titolari delle darsene/approdi ubicati nelle aree portuali di competenza, nonché altre figure di volta in volta individuate dall'Autorità Marittima, comunque pertinenti con la materia.

Tali riunioni si terranno in base alle esigenze, a seguito di apposita convocazione da parte dell'Autorità Marittima, e verteranno in via principale sui seguenti argomenti:

- disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
- esigenze operative avanzate dagli utenti;
- necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

9.6 PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL PORTO

In conformità con quanto previsto nell'Allegato II del D. Lgs. n. 182/2003, si dovrà predisporre un "*Documento Informativo*" da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che, in generale, contenga:

- a) un breve accenno sulla fondamentale importanza della corretta differenziazione e conferimento dei rifiuti portuali;
- b) l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta per ogni banchina di ormeggio con diagramma e cartina;
- c) l'ubicazione dei contenitori per la raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti portuali;
- d) l'elenco dei rifiuti portuali raccolti in via ordinaria;
- e) l'elenco dei gestori delle attività di raccolta dei rifiuti portuali;
- f) l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- g) la descrizione delle procedure per il conferimento;
- h) la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- j) le sanzioni applicabili;
- k) le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate;
- l) le norme dell'ANMP inerenti gli scarichi e i rifiuti prodotti dalle navi.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli avvalendosi, ove ritenuto opportuno, della collaborazione dell'Ufficio di Sanità Marittima. E' di stretta competenza dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera la vigilanza di cui al D.I. 22 maggio 2001. Alla partenza dal porto, l'Autorità Marittima, in caso di mancato conferimento, informa quella del porto di nuova destinazione riguardo i rifiuti trattenuti a bordo. Nell'attività di coordinamento, l'Autorità Marittima provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

10. DATI UTILI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

10.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POTREBBE GENERARE IL PIANO E SOLUZIONI PREVISTE PER IMPEDIRE I POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

In base alle considerazioni e ai risultati ottenuti dalle analisi effettuate per la stesura del presente piano, non si ritiene sussistano condizioni che potrebbero causare problemi a livello ambientale, in quanto il piano medesimo è finalizzato ad indicare le migliori procedure per la corretta gestione dei rifiuti, monitorandone l'andamento e nell'eventualità vengano rilevate criticità con effetti negativi a carico dell'ambiente, i responsabili attuatori del piano provvederanno a porre in essere tutte le misure necessarie per l'eliminazione/contenimento dell'evento nonché a sanzionare gli eventuali trasgressori.

**SCHEMA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE PER IMPIANTI E SERVIZI PER IL
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI**

ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI _____

Via _____

Tel. _____

Fax _____

E-mail _____

Nome:Cognome:

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:.....

.....

- Il servizio di ritiro dei rifiuti pericolosi è:

☐

EFFICIENTE

☐

INEFFICIENTE

perché:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti non pericolosi è:

☐

EFFICIENTE

☐

INEFFICIENTE

perché:

- La localizzazione degli impianti di raccolta è:

☐

ADEGUATA

☐

INADEGUATA

perché:

- Il numero degli impianti di raccolta è:

☐

SUFFICIENTE

☐

INSUFFICIENTE

perché:

- L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

☐

SI

☐

NO

perché:

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'impianto di raccolta sono:

☐

SUFFICIENTI

☐

INSUFFICIENTI

perché:

Luogo e data

Timbro e firma

REGISTRO RIFIUTI PER UNITA' DA DIPORTO

NOME DELL' UNITA'

NUMERO D'ISCRIZIONE

PORTO D'ISCRIZIONE

PERIODO DAL _____ AL _____

N.B. OGNI OPERAZIONE REGISTRATA DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA DEL COMANDANTE DELL'UNITA';
OGNI PAGINA, QUANDO COMPLETATA, DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA DEL COMANDANTE
DELL'UNITA'.

NOME UNITA'	N° ISCRIZ.	V° AUT. MARIT.	PAG.
-------------	------------	----------------	------

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari		

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI

DATA E LUOGO	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari		

Data.....Firma del Comandante/Conduuttore dell'unità.....

REGISTRO RIFIUTI E RESIDUI DEL CARICO PER UNITA' DA PESCA

NOME DELL'UNITA'

NUMERO D'ISCRIZIONE

PORTO D'ISCRIZIONE

PERIODO DAL _____ AL _____

N.B: OGNI OPERAZIONE REGISTRATA DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA DEL COMANDANTE DELL'UNITA';
OGNI PAGINA, QUANDO COMPLETATA, DEVE ESSERE DATATA E FIRMATA A CURA DEL COMANDANTE
DELL'UNITA'.

NOME UNITA'	N° ISCRIZ.	V° AUT. MARIT.	PAG.
-------------	------------	----------------	------

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RESIDUI DEL CARICO	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari				

REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI CONFERITI

LUOGO E DATA	RIFIUTI ANN. I MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. IV MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RIFIUTI ANN. V MARPOL	QUANTITA' IN MC.	RESIDUI DEL CARICO	QUANTITA' IN MC.	FIRMA DEL COM.TE
	Sostanze e/o materiali contaminati da miscele oleose		Liquami		Plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia, ecc..., rifiuti alimentari				

Data..... Firma del Comandante dell'unità